PROF. DOTT. I. ROMANELLI

Libero Docente di Patologia Speciale Medica Dimostrativa

Reggente il Servizio Sanitario dell' Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Le cause di morte più frequenti fra i Medici assicurati presso l' Istituto Nazionale delle Assicurazioni verificatesi nel decennio 1919-1928

Comunicazione all' VIII Congresso di Medicina del Lavoro
Napoli - Ottobre 1929 - Anno VII E. F.

MILANO
TIPOGRAFIA ANTONIO CORDANI S. A.
1930

PROF. DOTT. I. ROMANELLI
Libero Docente di Patologia Speciale Medica Dimostrativa
Reggente il Servizio Sanitario dell' Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Le cause di morte più frequenti fra i Medici assicurati presso l' Istituto Nazionale delle Assicurazioni verificatesi nel decennio 1919-1928

Comunicazione all' VIII Congresso di Medicina del Lavoro
Napoli - Ottobre 1929 - Anno VII E. F.

MILANO
TIPOGRAFIA ANTONIO CORDANI S. A
1930

Scopo di questa breve ricerca è quello di richiamare l'attenzione degli studiosi e ricercatori sulle cause di morte dei medici.

Non vi è chi non ammetta che la vita professionale del Medico implica notevoli pericoli, sacrifici, preoccupazioni; tutto questo non può non influire sulla durata della vita e sulla mortalità della classe.

Nell'esercizio della professione nella condotta di campagna o di centri urbani, negli ospedali o nella lotta contro le epidemie, il medico è sempre esposto a pericoli e disagi non lievi. Inoltre i medici a causa della loro professione difficilmente possono mettere in pratica per sè quelle stesse norme d'igiene che diffondono fra gli altri, giacchè l'opera del medico è guidata da quel senso sublime di altruismo, senza del quale non si può esercitare l'arte salutevole.

* * *

Il numero dei medici assicurati all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e morti nel decennio 1919-1928, è stato di 419. Non è possibile per varie ragioni, fare il rapporto con gli esposti al rischio.

Le cause di morte raggruppate secondo l'elenco adottato dall'Istituto Centrale di Statistica, che hanno determinato il decesso, rapportate a 100, sono state le seguenti, ordinate secondo la maggiore frequenza di esse :

		Cifre assolute	Cifre percentuali
1.	Influenza	37	8.8
2. a)	Tumori maligni	33	7.9
b)	Apoplessia, embolia, trombosi cerebrale	33	7.9
3.	Nefrite e malattie dei reni	32	7.6
4.	Malattie del cuore e del pericardio	30	7.1
5.	Angina pectoris	23	5.5
6.	Polmonite	22	5.2
7.	Sincope	20	4.8
8.	Broncopolmonite	19	4.5
9. a)	Arteriosclerosi	15	3.6
b)	Morte violenta accidentale	15	3.6
10.	Setticemia e pioemia	13	3.1
11.	Febbri tifoidee	11	2.6
12	Tubercolosi polmonare	10	2.4
13. a)	Suicidi	8	1.9
b)	Diabete	8	1.9
14. a)	Cirrosi epatica	7	1.7
b)	Omicidi	7	1.7
15. a)	Ulcera dello stomaco e del duodeno	5	1.2
b)	Appendicite	5	1.2
	Altre cause	66	15.8
	Totali	419	100.0

Dopo l'influenza le cause che hanno determinato il maggior numero di morti sono state, seguendo l'ordine della maggiore frequenza tenuta nella suesposta tabella, l'apoplessia ed i tumori maligni, le nefriti, le malattie del cuore e del pericardio, l'angina pectoris, la polmonite, la sincope cardiaca, la broncopolmonite, ecc.

Se sommiamo tutte le cause di morte per le malattie del cuore e dei vasi, e cioè le malattie del cuore e del pericardio, la sincope cardiaca, l'angina pectoris, l'arteriosclerosi, l'apoplessia e trombosi cerebrale, ecc. constatiamo che tutte insieme rappresentano il 28,86 % di tutte le cause di morte.

La polmonite e la broncopolmonite sommate rappresentano circa la decima parte (9,78) di tutte le cause di morte.

* * *

La distribuzione per gruppi di età alla morte è la seguente:

Gruppi di età	Numero dei morti	Cifre percentuali
25-30	6	1,43
30-35	15	3,58
35-40	28	6,68
40-45	42	10,02
45-50	87	20,76
50-55	88	21,—
55-60	82	19,57
60 oltre	71	16,96
Totali	419	100,—

* * *

Allo scopo di esaminare se vi è indizio di un qualche predominio di alcune cause di morte nella classe dei medici, ho voluto confrontare i dati della mortalità dei medici assicurati all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni con quelli della mortalità di tutti gli assicurati all'Istituto stesso qualunque sia la professione od occupazione di essi.

Per amore di brevità mi sono limitato al confronto con le cause di morte di tutti gli assicurati maschi morti nel quinquennio 1922-1926, che risultano dalla seguente tabella prelevata dalla « Relazione sull'andamento della gestione del quinquennio 1922-1926 », allegata al Bilancio 1926 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Cause di morte fra gli assicurati maschi
all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, decessi negli anni 1922-1926.

	Cifre assolute	per 100 sinistri
1. Tubercolosi apparato respiratorio . .	656	9.99
2. Tumori	587	8.94
3. Apoplessia	511	7.78
4. Influenza	427	6.50
5. Malattie del cuore e del pericardio . .	329	5.01
6. Nefriti ed altre malattie dei reni . .	319	4.86
A riportare	2829	43.08

	Cifre assolute	per 100 sinistri
Riporti	2829	43.08
7. Polmoniti	278	4.23
8. Morti accidentali	273	4.16
9. Sincope cardiaca	264	4.02
10. Broncopolmonite	233	3.55
11. Suicidio	223	3.39
12. Arteriosclerosi ed altre malattie delle arterie	195	2.97
13. Tifo	177	2.69
14. Angina pectoris	153	2.33
15. Altre cause	1936	29.58
Totali	6561	100.00

Dal confronto delle due tabelle si rileva che mentre per i medici il primo posto per intensità di frequenza è tenuto dalla influenza, malattia infettiva e contagiosa, nella massa degli assicurati l'influenza occupa il quarto posto della graduatoria.

Il secondo posto della graduatoria delle cause di morte dei medici, è tenuto *ex aequo* dai tumori maligni, dall'apoplessia, embolia cerebrale ecc., le quali voci occupano rispettivamente il secondo ed il terzo posto nella graduatoria delle cause di morte della totalità degli assicurati.

Le nefriti occupano il terzo posto nelle cause di morte dei medici ed invece il sesto per tutti gli assicurati.

Le malattie del cuore e del pericardio occupano il quarto posto fra i medici ed il quinto fra gli assicurati.

L'angina pectoris è la quinta tra i medici ed invece la quattordicesima fra gli assicurati.

La polmonite viene sesta fra i medici e settima fra gli assicurati.

La sincope cardiaca ha il settimo posto fra i medici ed il nono fra gli assicurati.

La broncopolmonite è all'ottavo posto fra i medici e al decimo fra gli assicurati.

L'arteriosclerosi occupa fra i medici *ex aequo* il nono posto insieme alle morti violente accidentali, mentre negli assicurati le morti violente accidentali occupano l'ottavo posto e l'arteriosclerosi il dodicesimo.

Viene undecimo il tifo fra i medici e tredicesimo fra gli assicurati.

In compenso la tubercolosi polmonare che è al primo posto fra gli assicurati tiene il dodicesimo fra i medici.

Se la tubercolosi polmonare miete non molte vittime fra i medici, io ritengo si possa attribuire al fatto che i sei anni di severi studi universitari necessari per la laurea in medicina, non consentono ai giovani che non siano fisicamente forti, di sopportarne la fatica; inoltre la professione del medico si inizia per lo più dopo il 25° anno, quando cioè la tubercolosi ha ottenuto dalla popolazione generale il massimo contributo.

* * *

Ho voluto ricercare se anche nella mortalità generale del Regno vi fossero delle cause di morte che predominassero fra i medici.

L'Istituto Centrale di Statistica nelle pubblicazioni dei dati della mortalità ha messo insieme, almeno fino alle ultime pubblicazioni i medici, i veterinari, i flebotomi, ecc.

Questo fatto dà certamente minor valore alla osservazione.

Peraltro avendo io di mira la ricerca di una qualunque indicazione che possa stimolare a più accurate e vaste indagini, e non avendo trovato dati migliori, mi sono valso di questi perchè, con tutte le cause non lievi di errore, possono a mio modo di vedere rappresentare un certo indice del fenomeno.

Gli ultimi dati pubblicati dall'Istituto Centrale di Statistica per la mortalità professionale, sono quelli del 1925.

Ho prelevato i dati che seguono dall'Annuario Statistico Italiano (Seconda Serie, Vol. IX e Terza Serie, Vol. I) e li ho ordinati secondo la maggiore frequenza delle cause di morte.

Medici, Chirurgi, Veterinari, Flebotomi, ecc. morti nel Regno classificati per alcune cause di morte più frequenti e per caratteristiche.

	Percentuale media annua del quadriennio 1922-25
1. Apoplessia, congestione cerebrale . . .	11.0
2. Malattie del cuore	10,3
3. Polmoniti crupali e broncopolmoniti acute . .	10,1
4. Malattie dei reni	6,1
5. Tubercolosi disseminata e polmonare . . .	5,1
6. Cirrosi epatica, epatite	2,7

	Percentuale media annua del quadriennio 1922 25
7. Cause violente accidentali	1,8
8. Diarrea, enterite, colera indigeno, ulcera intestinale	1,6
9. Febbre tifoidea	1,0
10. Febbre di malaria, cachessia palustre . .	0,1

Le cause che hanno seminato più vittime nella classe dei medici, veterinari, ecc. sono l'apoplessia, le malattie di cuore, la polmonite e broncopolmonite, le malattie dei reni.

È necessario paragonare questi dati della mortalità della classe dei medici, veterinari, ecc. con quella generale del Regno.

Mi sono valso dei dati dell'ultimo quinquennio pubblicato (1923-1927) e che ho desunto dall'Annuario Italiano di Statistica (Serie 2ª, Vol. IX - Serie 3ª, Vol. I, II, III).

Si può giustamente obbiettare che i dati di cui mi sono servito sono quelli di tutti i maschi morti nel Regno di qualsiasi età e che il periodo scelto per la osservazione della mortalità generale dei maschi non è identico a quello adottato per la osservazione per le cause di morte dei medici, veterinari, ecc.

Ho adoperato i dati più a portata di mano, solo per amore di brevità, giacchè io non ho avuto di mira se non lo scopo di ricercare se vi è una qualche indicazione a più accurata, diligente e vasta indagine.

Maschi morti nel Regno classificati secondo le cause più frequenti o più caratteristiche per il quinquennio 1923-1927.

	Percentuale media dei morti
1. Broncopolmonite acuta	8,83
2. Malattie del cuore	7,93
3. Apoplessia e congestione cerebrale . . .	7,12
4. Marasma senile	6,39
5. Tubercolosi disseminata e polmonare . . .	6,09
6. Polmonite	4,82
7. Tumori maligni	3,43
8. Morti violente ed accidentali	2,80
9. Malattie dei reni	1,95
10. Malattie delle arterie	1,70
11. Influenza	1,48

	Percentuale media dei morti
12. Epatite, cirrosi epatica	1,13
13. Morti violente, suicidi	0,83
14. Diabete	0,39
15. Morti violente, omicidi	0,38

Dal confronto delle due tabelle si rileva che l'apoplessia, congestione, ecc. che rappresenta la causa di morte più frequente per i medici, veterinari, ecc. trovasi invece nella popolazione generale al terzo posto.

Le malattie di cuore mantengono in tutte e due le tabelle il secondo posto. mentre le malattie dei reni che tengono il quarto nella classe dei medici, veterinari ecc. scendono al nono posto nella popolazione generale

A me sembra che, con tutte le riserve per le notevoli cause di errore, cui ho anche accennato, sia dal confronto dei dati degli assicurati all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che da quelli della popolazione del Regno, ne deriva una indicazione a ricercare accuratamente se, come sembra, oltre le malattie infettive, l'apoplessia, le malattie del cuore e dei reni siano un doloroso privilegio della professione dei medici.

Ed io faccio voti che l'Istituto Italiano di Statistica scinda nelle future pubblicazioni la classe dei medici, chirurgi, da quella dei veterinari, flebotomi, ecc.

Le ricerche accurate varranno a mettere sempre più in evidenza i sacrifici di questa benemerita classe di cui non spetta a noi medici di tesserne gli elogi.

Una conferma della utilità di una tale ricerca mi sembra confermata dalla recente pubblicazione dell'Ufficio Statistico della Compagnia Americana di assicurazione « Metropolitan » *(Statistical Bull of the Metropolitan Life* - Giugno 1929*)*. La conclusione cui è pervenuto quell'ufficio di statistica è che i medici vivono una vita più breve che la massa degli assicurati ordinari della stessa Compagnia. Per esempio: all'età di trenta anni il medico ha una vita media inferiore di due anni a quella degli assicurati ordinari della stessa Compagnia.

Una indagine sulla mortalità della classe medica è stata fatta in Inghilterra dal Dr. Grahaur Little. Egli inaugurando il corso delle malattie professionali nella Università di Londra ha affermato, in base alle statistiche ufficiali del Regno Unito del 1921, che la mortalità della classe medica è più alta di quella degli avvocati e di quella dei membri del

clero. Segnando eguale a *1000* l'indice di mortalità media fra le varie professioni civili si avrebbe per la classe medica l'indice di 1021.

Anche il Dr. Grahaur Little trova che eccezionalmente alta è la mortalità dei medici per polmonite ed in genere per le malattie dell'apparato respiratorio, eccettuata la tubercolosi.

La mortalità dei medici per tubercolosi polmonare è particolarmente bassa, e l'A. l'attribuisce alla vita all'aria aperta che gran parte dei medici conduce ed alla maggiore capacità dei medici di apprezzare e seguire le norme di vita igienica.

Io non sono perfettamente d'accordo con l'A. circa questa interpretazione, come ho già esposto. Ad ogni modo io mi auguro che presto possa farsi una indagine sulla mortalità della classe medica in Italia.

ARGOMENTI DI MEDICINA ASSICURAZIONE VITA TRATTATI DALLO STESSO AUTORE

1. - *Gli elementi di giudizio per il medico delle assicurazioni vita.* « Policlinico », Sez. prat., Fasc. 2, 11 gennaio 1914.
2. - *L'appendicite e l'assicurazione vita.* « Policlinico », Sez. prat., Fasc. 34, 23 agosto 1914.
3. - *La sifilide e l'assicurazione vita.* « Policlinico », Sez. prat., Fasc. 4, 24 gennaio 1915.
4. - *La calcolosi biliare e l'assicurazione vita.* « Policlinico », Sez. prat., Fasc. 24, 13 giugno 1915.
5. - *L'obesità e l'assicurazione vita.* « Policlinico », Sez. prat., Fasc. 32, 8 agosto 1915.
6. - *La magrezza e l'assicurazione vita.* « Policlinico », Sez. prat., Fasc. 7, 13 febbraio 1916.
7. - *La glicosuria e l'assicurazione vita.* « Policlinico », Sez. prat., Fasc. 29, 16 luglio 1916.
8. - *L'albuminuria e l'assicurazione vita.* « Policlinico », Sez. prat., Fasc. 33, 13 agosto 1916.
9. - *L'appendicite in rapporto all'assicurazione vita.* « Policlinico », Sez. med., Vol. XXV, 1918.
10. - *Le albuminurie non nefritiche.* « Policlinico », Sez. med., Vol. XXVI, 1919.
11. - *La sifilide in rapporto all'assicurazione vita.* «Rivista Ospedaliera », n. 20-21. 1918.
12. - *La mortalità per tubercolosi polmonare tra gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nel sessenio 1913-1918.* « Tubercolosi », Vol. XI, Fasc. 7.

13. - *La prognosi dei vizî valvolari del cuore nel periodo di eusistolia.* « Le malattie del cuore », anno III, 1919.

14. - *La tubercolosi in rapporto all'assicurazione vita.* « Policlinico », Sez. prat., 1920.

15. - *La mortalità per influenza fra gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.* « Policlinico », Sez. prat., 1920.

16. - *La statistica medica presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.* « Rassegna della Previdenza Sociale », anno VIII, n. 5, maggio 1921.

17. - *La prognosi dell'asma.* « Rivista Ospedaliera », anno XI, Vol. XI, 1921.

18. - *Saggio di mortalità per cancro tra gli assicurati.* « Rivista Ospedaliera », anno XI, Vol. XI, 1921.

19. - *La Guida del Medico per le Assicurazioni sulla vita umana.* (Tip. Castaldi - 1926).

20. - *La prognosi dell'epilessia in rapporto all'assicurazione sulla vita umana.* « Rassegna delle Assicurazioni », gennaio 1928.

21. - *Confronto fra la mortalità generale del Regno e la mortalità nel gruppo scelto degli assicurati per alcune cause di morte.* Estratto dagli « Atti del Primo Congresso di Scienza delle Assicurazioni », Torino, 20-23 settembre 1928-VI.

22. - *Le cause di morte in rapporto alle misure somatiche.* Estratto dagli « Atti del Primo Congresso Nazionale di Scienza delle Assicurazioni », Torino, 20-23 settembre 1928-VI.